

La residenza usuale era il palazzo vaticano; durante i calori estivi si ricorreva di preferenza al Belvedere¹ o al fresco Castel S. Angelo.²

Personalmente, pur dilettrandosi di lieti conviti, Leone X era temperato. Si limitava a un pasto al giorno, nel quale poi mangiava molto, ma in compenso digiunava tre dì la settimana; il mercoledì e venerdì non prendeva che cibi di digiuno, il venerdì null'altro fuorchè legumi, frutta e biscotto. A tavola e dopo egli trovava speciale diletto in svaghi musicali,³ mostrandosi anche qui un vero figlio del rinascimento, che non comprendeva la vita socievole senza canto e suono di violino.

Fin da giovane Leone X, che aveva orecchio fino e una voce armoniosa, fu amante entusiastico della musica; ne parlava volentieri: in camera aveva uno strumento sul quale esprimeva le sue idee musicali.⁴ Quand'era cardinale s'era anche provato a comporre.⁵ I sontuosi banchetti che, essendo pontefice, soleva dare ai cardinali⁶ ed altri intimi trovavano sempre la loro fine in esecuzioni musicali. Anche a notte inoltrata i suoni di allegra musica riempivano il Vaticano: quando s' eseguivano pezzi buoni in modo speciale il papa era tutto rapito: allora egli se ne stava seduto col capo chino e gli occhi chiusi, tutto in estasi nel godimento dei dolci suoni, che non di rado accompagnava a bassa voce.⁷

Da tutta Italia ed anche dalla Francia e dalla Spagna venivano chiamati alla Corte papale i musicisti più distinti. Furono spediti brevi apposti a varii principi e cardinali solo per ottenere musicisti o per render grazie d'averne mandati.⁸ Sfogliando i libri dei conti di Leone X i nomi che più spesso si incontrano a lato degli orefici sono quelli di musicisti. Costoro venivano ricompensati larghissimamente: oltre allo stipendio relativamente alto rice-

¹ *Arch. stor. Ital.*, 3^a serie, XXVI, 319.

² SANUDO XXIX, 113. Presso Castel S. Angelo fu piantato un giardino: v. * *Introitus et exitus 551* (Archivio segreto pontificio).

³ SANUDO XXX, 173.

⁴ FABRONIUS 206; cfr. 296; v. anche ASCHBACH III, 845 s. Sugli istrumenti di musica di quel tempo v. CIAN, *Cortegiano* 101 s.

⁵ Cfr. *Kirchenmusikalisches Jahrbuch* 188, 39 s.

⁶ Di essi specialmente Luigi d'Aragona era un appassionato amatore di musica; v. PASTOR, *Die Reise des Kard. L. d'Aragona* 24, 30, 44, 56, 78.

⁷ BEMBI *Epist.* XVI, 5. *Vita anonyma* 630. IOVIUS, *Vita*, l. 4. Cfr. PARIS DE GRASSIS (* *Diarium*) in molti luoghi e * lettera di Bald. da Pescia a Lorenzo de' Medici, Roma 8 giugno 1514 (Archivio di Stato in Firenze, *Ar. il princ.* CVII).

⁸ Con BEMBI *Epist.* IX, 22, 23; X, 37, cfr. i * brevi 8 agosto e 25 settembre 1514 a F. Gonzaga (Archivio Gonzaga in Mantova); v. App. n. 3; v. anche ibid. * relazione del Gabbioneta 19 giugno 1514. * Breve del 3 agosto 1517 a Francesco I (Archivio nazionale di Parigi) nell'App. n. 45. DEJARDINS II, 170; SANUDO XXVIII, 488 e *Manoser. Torrig.* XX, 372; XXIV, 10.